

LES MERVEILLES DU MONDE: 275 MESTRE: IL VILLAGGIO SAN MARCO,**quartiere Aretusa**

Carissima Compagnia Gongolante,

il Villaggio San Marco oltre che di una piazza (Canova) di dodici corti femminili e sei maschili si compone anche di tre quartieri per non parlare delle otto Torri dette "Case Alte".

I tre quartieri sono stati realizzati dopo la piazza e dopo le Corti a partire dal 1961 e sono il quartiere Aretusa, il quartiere San Teodoro ed il quartiere San Giuseppe.

La denominazione del quartiere Aretusa fa riferimento alla vocazione artigiana del complesso in quanto si era ipotizzata l'apertura di officine ai piani terra.

Il quartiere Aretusa non sembra nemmeno appartenere alle case INA del Villaggio San Marco dato il fatto che le case sono recintate e di tre piani (piano terra , primo e secondo piano)



Sono entrato in via Lorenzetti e dopo un centinaio di metri ho visto un lungo palazzo composto da due settori interrotti da un sottoportico



vigilato da un leone senza ali senza libro e senza spada e, quindi, alloctono.



Ho infilato il sottopasso e sono sbucato in un'area molto diversa con uno spazio verde sulla destra



ed una grande corte a sinistra con tanto di arena "*ciacoe*" (chiacchiere) assolutamente interdetta alla auto.



Gli edifici che si affacciano sulla piazzetta venivano definiti "Case del campo" e sono state progettate in prima persona dall'arch. Daniele Calabi Nota 1

Sulla corte si affacciano alcuni negozi fra cui la mitica Pasticceria "Loredana" di cui era titolare Berto; la leggenda racconta che le paste fossero giganti e che "*con quattro paste si faceva una autostrada*", "*te magnavi una settimana*" e costavano davvero poco.

L'unico difetto delle paste era che avevano tutte lo stesso gusto. Nota 2

Tutta la corte è sopraelevata di una ottantina di cm. dal piano campagna e dopo la tettoia si scende in una area circondata da cartelli che segnalano che ci troviamo nel quartiere Aretusa.



A confermarlo sulla casa di testa appare una formella INA CASA



rappresentante due file di coppi con sotto una chiave d'oro su fondo lapislazzuli e la scritta "INA CASA" in bianco.



La strada finisce su via Romanin che divide il Villaggio San Marco dal complesso sportivo che era stato progettato a servizio del quartiere, ma che è stato realizzato come struttura CONI non dedicata ai residenti.



Del resto non sono stati realizzati, fra il centro CONI e la lunetta 14 di Forte Marghera, nemmeno il centro civico, l'ottava corte e altre tre case alte che si sarebbero dovute affacciare su via Forte Marghera.

Non mi è rimasto che prendere la prima strada a destra attratto dai colori "buranei" di alcune case sullo sfondo



approdando ad un'area verde con grandi alberi e panchine.



Le case colorate si sono rivelate della medesima tipologia di quelle delle Corti Femminili e Maschili con due piani (terra e primo) ma con tre scalini per accedervi a differenza delle corti Femminili che ne hanno uno (vedi [mail 259](#) e [mail 260](#)), e delle Maschili che ne hanno due (vedi [mail 274](#)).



Passando da una corte all'altra sulla sinistra si apre la vista sull'attività di logistica BRT (ex Bartolini) che ha la sua sede sull'altro lato di via Forte Marghera in riva al Canal Salso.



E' proprio la vicinanza del Canal Salso che aveva suggerito la destinazione dei piani a terra ad attività artigianali che si possono vedere nelle case a tre piani che affacciano su questo lato del quartiere.



Su una delle case a tre piani compare l'ennesima formella



subito replicata su una parete di mattoni a faccia vista.



Proprio nel cuore del quartiere, invece, c'è un parcheggio, che sicuramente non era stato previsto dato che nel progetto originale non erano previsti posti auto, che toglie molta dell'atmosfera "veneziana" voluta dai progettisti Giuseppe Samonà, Luigi Piccinato ed Egle Renata Trincanato



da cui sono scivolato via tuffandomi subito in un'altra corte di casette a schiera di due piani.



In fondo al parcheggio sopravvive un pezzo di area verde (parole grosse) sovrastata da un enorme pioppo che sembra piantato lì per coprire con la sua ombra pomeridiana la panchina ora (al mattino) deserta.



Dal parcheggio si transita alla base delle rampe che portano alla corte sopraelevata che abbiamo visto all'inizio



e si prosegue andando verso via Molmenti su cui si intravedono le macchine parcheggiate sullo sfondo.



Non avevo ancora voglia di uscire per cui mi sono concesso una deviazione sulla destra



che mi ha portato davanti ad un palazzo di tre piani con la sua bella formella INA CASA.



Alla fine il mio bottino personale è stato di 13 formelle con i coppi e la chiave e devo dire che mi sono sentito ripagato dalla delusione di non aver trovato nessuna formella alle Corti Maschili.

La prossima settimana parleremo e andremo a vedere alcune delle Torri dette "Case Alte".

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan

Nota 1 La notizia sull'intervento di progettazione da parte dell'arch. Daniele Calabi mi è stata fornita dalla Prof.ssa Alessandra Marin, che ringrazio tantissimo, relatrice al convegno "Passeggiate di rigenerazione 2.2022" organizzato dall'INU Veneto il 2 luglio 2022 a Forte Marghera.

La professoressa Marin, che gentilmente ha dato una occhiata alla bozza della mail per evitare strafalcioni, mi ha anche scritto che "*Quanto alle paste di Loredana, confermo, erano enormi.*"

Nota 2 Le notizie sulla Pasticceria "Loredana", su Berto e sulle sue paste, sono state raccolte durante uno spritz al bar S. Marco giovedì 8 settembre 2022 alle ore 12,00 grazie alla complicità di Luciano Zennaro, titolare dell'Ottica San Marco" aperta cinquant'anni fa, che ringrazio tantissimo per aver stimolato i ricordi degli avventori.